

CARLO VECCE

*Leonardo, Galileo e il 'libro della Natura': scrivere, descrivere, disegnare*

In

Letteratura e Scienze

Atti delle sessioni parallele del XXIII Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Pisa, 12-14 settembre 2019

a cura di Alberto Casadei, Francesca Fedi, Annalisa Nacinovich, Andrea Torre

Roma, Adi editore 2021

Isbn: 978-88-907905-7-7

Come citare:

<https://www.italianisti.it/publicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-scienze>  
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

CARLO VECCE

*Leonardo, Galileo e il 'libro della Natura': scrivere, descrivere, disegnare**Presentazione*

Nelle intenzioni dei proponenti, obiettivo del panel era l'approfondimento di casi specifici di interazione fra le diverse forme di espressione e rappresentazione (*in primis*, la parola e l'immagine) quando esse vengono utilizzate come strumenti conoscitivi, chiavi di lettura e interpretazione del 'libro della Natura', 'estensioni della mente' in grado di far procedere un'intuizione o un ragionamento. I nomi di Leonardo e Galileo segnano dunque non i termini di un ipotetico confronto ma piuttosto due punti fondamentali di una 'storia': la genesi e lo sviluppo del pensiero scientifico moderno e del metodo sperimentale. *A posteriori*, possiamo dire che, nei contributi allora presentati e qui raccolti, quell'obiettivo è stato ampiamente raggiunto. A Leonardo è dedicato direttamente il saggio di Giulia Lombardi, *Oltre l'armonia: Leonardo e un'idea di 'bruttezza'*, che, nell'analisi di un tema fondamentale nell'evoluzione dell'arte e della poetica in quello che Carlo Ossola ha efficacemente chiamato l'autunno del Rinascimento, ne rileva l'implicita autorizzazione nella stessa indagine della Natura. Anche Giuditta Cirnigliaro parte da Leonardo, nella sua riflessione su *Modelli ed evoluzioni per micro-varianti della scrittura leonardiana: la natura di Leonardo da Plinio a Galileo*, e arriva a Galileo, evidenziando una strategia parallela di interpretazione del mondo naturale per mezzo dell'uso simultaneo dei diversi codici espressivi. Il grande archetipo del libro della Natura, presente sia in Leonardo che in Galileo, viene indagato nella *Theologia naturalis sive Liber creaturarum* del teologo e filosofo catalano Ramón Sibiuda da Lorenzo Battistini, *La retorica del 'libro della Natura': Sibiuda, Leonardo, Galileo*: una via nuova, alla fine del Medioevo, per recuperare la leggibilità del creato. Un originale confronto tematico fra Leonardo e Galileo è offerto da Luciano Celi in *Homo ad circulum et ad quadratum: Leonardo, Galileo e il 'libro della Natura'*, con suggestive 'fughe in avanti' che rivelano la straordinaria attualità dei due intellettuali: la ricerca medica contemporanea, la psicanalisi, il cinema. Sara Stifano, nel saggio «*Ognuno sta, senza saperlo, dipingendo questo mondo*», rilegge i *Trattati d'arte* di Francisco d'Hollanda sulla filigrana del *Libro di pittura* di Leonardo da Vinci e nella prospettiva di un trattato sulle arti che Michelangelo non ha mai scritto, ma appare implicito nel suo operare e nella sua stessa concezione dell'arte e del reale.

Prima di lasciare la parola agli autori, vorrei ricordare una presenza che è ancora viva tra noi: quella del *discussant* del panel, che fu, con il consueto garbo ma anche con straordinaria lucidità e apporto di idee nuove, Andrea Battistini. Fu la sua ultima partecipazione a un congresso della nostra associazione, e, come sempre, fu spesa intensamente nel dialogo con i giovani, e nell'ascolto attento delle loro proposte. Rileggendo questi contributi nella loro forma scritta e comparando con quanto ricordo d'aver ascoltato allora e con il lungo intervento di Andrea e l'animata discussione che ne seguì, posso solo dire che in queste pagine c'è anche la sua voce. E il suo sorriso.